



**Centro Regionale**  
di documentazione  
per l'infanzia e l'adolescenza

# APPARTAMENTI PER L'AUTONOMIA

Monitoraggio dei progetti sperimentali  
in attuazione della delibera di  
Giunta regionale Toscana n. 400/2015

Report di monitoraggio  
Primo step al 31/12/2015



Regione Toscana

Istituto  
degli  
Innocenti





Regione Toscana

**Assessorato al Diritto alla salute, al welfare e all'integrazione socio-sanitaria**

Stefania Saccardi

**Settore Innovazione sociale**

Alessandro Salvi

**Ha collaborato**

Lorella Baggiani

Istituto  
degli  
Innocenti



**Centro Regionale**

di documentazione

per l'infanzia e l'adolescenza

**Area Direzione Generale**

**Coordinamento delle attività dell'Istituto degli Innocenti  
per il Centro Regionale**

Sabrina Breschi

**Responsabile Servizio Ricerca e Monitoraggio**

Donata Bianchi

**Elaborazione del report**

Lucia Fagnini

**Ha collaborato alla preparazione dei dati**

Gemma Scarti



# APPARTAMENTI PER L'AUTONOMIA

Monitoraggio dei progetti sperimentali in attuazione della  
delibera di Giunta regionale Toscana n. 400/2015

Report di monitoraggio  
Primo step al 31/12/2015



## Indice

<b>1. Il sistema di monitoraggio</b>	<b>p. 3</b>
<i>Soggetti coinvolti</i>	
<i>Accessibilità delle informazioni</i>	
<b>2. Dati di flusso e caratteristiche degli accolti</b>	<b>p. 5</b>
<b>3. I progetti educativi individualizzati</b>	<b>p. 8</b>
<b>4. I percorsi attivati</b>	<b>p. 10</b>
<i>Attività per lo sviluppo dell'autonomia</i>	
<i>Attività di socializzazione e rete di sostegno</i>	
<b>5. Reti territoriali</b>	<b>p. 15</b>
<b>6. La valutazione dei percorsi individuali</b>	<b>p. 17</b>
<b>7. Dimissioni</b>	<b>p. 19</b>
<i>I rapporti con la struttura dopo la dimissione</i>	
<i>Accoglienza e supporto del servizio pubblico per i dimessi</i>	
<b>8. La valutazione dei progetti sperimentali</b>	<b>p. 22</b>
<i>Osservazioni e questioni emerse</i>	



## **1. Il sistema di monitoraggio**

Il rapporto presenta le informazioni e i dati raccolti al termine del primo step di monitoraggio, realizzato dal Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Sulla base di quanto indicato dell'allegato C del decreto dirigenziale 27 luglio 2015 n. 3466, emanato in attuazione della delibera della Giunta regionale 400/2015, soggetti proponenti e soggetti attuatori dei progetti sperimentali relativi all'Area minori – Tipologia sperimentale “Appartamenti per l'autonomia” sono chiamati a partecipare alla raccolta dei dati per il monitoraggio e la valutazione finale delle proposte progettuali.

Al fine di uniformare l'attività di monitoraggio delle strutture in sperimentazione, ai soggetti attuatori è stato richiesto di:

- effettuare il censimento anagrafico nel sistema informativo regionale ASSO (Anagrafe strutture sociali) e compilare, per ogni soggetto accolto, la sezione ASMI (Attività sui minori in struttura) del medesimo sistema informativo;
- compilare le schede “struttura” e “utente” elaborate specificatamente per il monitoraggio della sperimentazione presenti sulla piattaforma web “Appartamenti per l'autonomia” disponibile sul sito [www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it);
- trasmettere ai soggetti proponenti le informazioni per identificare l'utente individuato con il codice codice ASMI.

Ai soggetti proponenti (enti locali), titolari dei progetti e dei dati forniti, è stato richiesto di:

- consultare/validare le schede “struttura” e “utente” compilate dai soggetti attuatori sulla piattaforma web “Appartamenti per l'autonomia”;
- fornire, tramite una breve intervista telefonica, una valutazione sui progetti sperimentali e sull'impatto della sperimentazione sul sistema regionale.

### ***I soggetti coinvolti***

A seguito del bando sono state presentate 23 proposte progettuali da parte di 15 soggetti pubblici. Con la delibera della Giunta regionale 400/2015 sono stati ammessi alla sperimentazione 15 progetti, presentati da 8 soggetti pubblici (Allegato A). Di questi, due hanno rinunciato dopo l'ammissione (Sds Pratese e Sds Empolese).

I motivi di non ammissione e rinuncia sono stati prevalentemente legati al mancato allineamento alle condizioni organizzative e strutturali previste dal bando. In alcuni casi, a seguito dell'approvazione sono state effettuate modifiche in merito al soggetto gestore allo stabile in cui realizzare l'appartamento, al numero di posti letto autorizzati.

La tavola 1 riporta l'elenco dei soggetti proponenti, dei soggetti attuatori e la denominazione delle strutture che sono state effettivamente attivate al 31/12/2015 come risultanti dal sistema informativo ASSO ASMI.

**Tavola 1 – Progetti attivi al 31/12/2015**

<b>Soggetto proponente</b>	<b>Soggetto attuatore</b>	<b>Denominazione della struttura</b>
Comune di Firenze	Coop. Il Cenacolo	Pieraccini 4
Comune di Firenze	Coop. Il Cenacolo	Pieraccini 5
Comune di Firenze	Coop. Il Cenacolo	Pieraccini 6
Comune di Firenze	Coop. Il Cenacolo	Pieraccini 7
Comune di Firenze	Coop. Il Cenacolo	Gruppo appartamento JUMP
Comune di Firenze	Diaconia Valdese Fiorentina	Nautilus
Comune di Firenze	Rifredi Insieme	Casa Rifredi <sup>1</sup>
Comune di Firenze	Solidarietà Caritas - Onlus	Casa San Lorenzo
Comune di Livorno	Coop. Di Vittorio	Gruppo appartamento Il Melo
Comune di Lucca	Coop. L'impronta	Gruppo appartamento Insieme
Comune di Lucca	Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati	Gruppo appartamento GVAI
Comune di Pistoia	Cooperativa Arkè	Terzo Piano
SdS Val di Cornia	Cuore Liburnia Coop. Soc. Onlus	Appartamento Minori
SdS Val d'Era	Arnera Società Coop. Soc. Onlus	La Casa di Omar

<sup>1</sup> La struttura Casa Rifredi è composta da due moduli siti nello stesso stabile allo stesso piano con accessi indipendenti e cucina in comune. I dati riportati di seguito sono riferiti ai due moduli congiuntamente.

### **Accessibilità delle informazioni**

L'accessibilità delle informazioni sui progetti sperimentali è garantita in primo luogo dalla pubblicazione dei progetti nell'apposita banca dati presente sul sito del Centro regionale.

Al momento i soggetti attuatori non hanno attivato specifiche risorse online relative ai progetti sperimentali, ma la maggior parte dei gestori ha un sito internet in cui vengono presentate nel complesso le proprie attività.

Tutti i soggetti attuatori dei progetti hanno inoltre effettuato l'accesso al sistema informativo ASSO-ASMI, che permette l'estrazione dell'anagrafica delle strutture attive e i contatti dei referenti e il monitoraggio dei flussi di utenza.

Rispetto al popolamento e all'aggiornamento del sistema informativo ASSO ASMI, si rileva, nonostante i solleciti effettuati, la presenza di alcuni errori di compilazione e di campi non compilati, in particolare relativi alla sezione "attributi di struttura". Non è pertanto possibile riportare una parte dei dati, se non in quanto desumibili da altre fonti e si ritiene necessario prevedere una fase ulteriore di sollecito e accompagnamento alla compilazione.

Tutti i soggetti attuatori hanno effettuato l'accesso alla piattaforma "Alloggi per l'autonomia". La scheda "utente" è stata compilata per 76 su 79 degli utenti accolti nel 2015.

Per alcuni item i casi sono molto limitati, soprattutto per la sezione riguardante gli utenti dimessi. In questo report intermedio si presentano comunque i dati, anche per permettere una riflessione su eventuali miglioramenti del sistema di monitoraggio.

Infine, sono state contattate telefonicamente per una breve intervista le referenti dei progetti per il Comune di Firenze, Comune di Lucca, Comune di Livorno, SdS Val d'Era, Sds Val d'Orcia, alle quali è stata chiesta una valutazione sui progetti, sui rapporti con il soggetto attuatore con l'ente locale e il territorio, sull'impatto della sperimentazione a livello locale. Non è stato possibile intervistare la referente del Comune di Pistoia.



## 2. Dati di flusso e caratteristiche degli accolti

La delibera 594/2014 ha definito il target di utenza dei progetti sperimentali individuando come destinatari della sperimentazione:

- *minori, in carico al servizio sociale del competente Comune, in età compresa tra i 16 e i 18 anni;*
- *ragazzi per i quali il progetto di accoglienza prevede il prolungamento fino al compimento dei 21 anni;*
- *minori stranieri entrati in Italia senza essere accompagnati da una persona adulta responsabile per essi in base alla legge o agli usi (msna);*
- *minori o maggiorenni entro il 21 anno di età, sia italiani che stranieri, in difficoltà e/o in condizione di disagio, per i quali il servizio pubblico valuta attuabile un progetto di sostegno incentrato sull'autonomia dalla famiglia e sul graduale superamento della dipendenza assistenziale.*

I dati relativi alle caratteristiche dei ragazzi accolti resi disponibili dal sistema informativo ASSO ASMI rendono evidente come nella pratica l'accoglienza si concentri su una categoria più limitata di soggetti. Dei 79 soggetti accolti nel corso del 2015, solo in 3 casi si tratta di ragazze, una italiana e due straniere (una delle quali msna); gli altri 76 accolti sono tutti maschi. Tra questi solamente uno è italiano, mentre nella quasi totalità dei casi l'accoglienza è stata rivolta a ragazzi stranieri, nello specifico minori stranieri non accompagnati (ad eccezione di due casi).

**Tavola 2 - Ragazzi presenti e movimento nelle strutture residenziali secondo la struttura e la cittadinanza**

Struttura	n. posti letto	Dimissioni dal 1/1 al 31/12				Presenti al 31/12				Totale accolti dal 1/1 al 31/12
		italiani	stranieri	di cui MSNA totale		italiani	stranieri	di cui MSNA totale		
Appartamento Minori	n.d.	0	0	0	0	0	5	5	5	5
Casa Rifredi	11	0	0	0	0	0	12	12	12	12
Casa San Lorenzo 1	6	0	0	0	0	0	2	1	2	2
Gruppo app. GVAI	6	0	0	0	0	0	3	3	3	3
Gruppo app. Il Melo	5	0	3	3	3	0	5	5	5	8
Gruppo app. Insieme	6	0	1	1	1	0	3	3	3	4
Gruppo app. JUMP	n.d.	0	6	6	6	0	6	6	6	12
La Casa di Omar	4	0	0	0	0	1	2	1	3	3
Nautilus	6	0	7	7	7	0	6	6	6	13
Pieraccini 4	n.d.	0	0	0	0	0	3	3	3	3
Pieraccini 5	n.d.	0	0	0	0	0	1	0	1	1
Pieraccini 6	n.d.	0	0	0	0	0	3	3	3	3
Pieraccini 7	n.d.	0	0	0	0	0	4	4	4	4
Terzo Piano	6	0	0	0	0	1	5	5	6	6
<b>Totale</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>17</b>	<b>2</b>	<b>60</b>	<b>57</b>	<b>62</b>	<b>79</b>

n.d.= dato non disponibile

Il confronto tra il numero di posti letto disponibili nelle strutture e il totale degli accolti al 31/12 mostra la presenza di posti liberi in alcune strutture, mentre in altre, principalmente nel Comune di Firenze, l'offerta è stata saturata e il turn over degli accolti è relativamente elevato, considerato il breve periodo di attività.

Nella maggior parte dei progetti presentati non era specificato il genere dell'utenza, con l'unica eccezione della struttura gestita da Caritas rivolta all'accoglienza femminile. Alcune delle altre strutture hanno comunque indicato un target di utenza (solo maschi o entrambi i generi) all'interno del sistema ASSO.

**Tavola 3 - Bambini e ragazzi presenti e movimento nelle strutture residenziali secondo la struttura e il genere**

Struttura	Target di utenza	Dimissioni dal 1/1 al 31/12			Presenti al 31/12		
		maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Appartamento Minori	n.d.	0	0	0	5	0	5
Casa Rifredi	M	0	0	0	12	0	12
Casa San Lorenzo 1	F	0	0	0	0	2	2
Gruppo app. GVAI	M,F	0	0	0	3	0	3
Gruppo app. Il Melo	M,F	3	0	3	5	0	5
Gruppo app. Insieme	M	1	0	1	3	0	3
Gruppo app. JUMP	n.d.	6	0	6	6	0	6
La Casa di Omar	M,F	0	0	0	3	0	3
Nautilus	M	7	0	7	6	0	6
Pieraccini 4	n.d.	0	0	0	3	0	3
Pieraccini 5	n.d.	0	0	0	1	0	1
Pieraccini 6	n.d.	0	0	0	3	0	3
Pieraccini 7	n.d.	0	0	0	4	0	4
Terzo Piano	M,F	0	0	0	5	1	6
<b>Totale</b>	-	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>59</b>	<b>3</b>	<b>62</b>

n.d. = dato non disponibile

La maggior parte delle accoglienze si concentra nelle classi di età 16-17 anni; decisamente molto limitato il numero dei ragazzi maggiorenni.

**Tavola 4 - Ragazzi presenti secondo la struttura e l'età al 31/12/2015**

Struttura	Età					Totale
	15 anni	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni	
Appartamento Minori	0	0	5	0	0	5
Casa Rifredi	0	0	10	2	0	12
Casa San Lorenzo 1	0	1	0	1	0	2
Gruppo app. GVAI	0	2	1	0	0	3
Gruppo app. Il Melo	0	0	5	0	0	5
Gruppo app. Insieme	0	1	2	0	0	3
Gruppo app. JUMP	0	2	4	0	0	6
La Casa di Omar	0	0	0	1	2	3
Nautilus	0	5	1	0	0	6
Pieraccini 4	0	0	3	0	0	3
Pieraccini 5	0	0	1	0	0	1
Pieraccini 6	0	0	3	0	0	3
Pieraccini 7	0	0	4	0	0	4
Terzo Piano	1	2	2	1	0	6
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>41</b>	<b>5</b>	<b>2</b>	<b>62</b>

Il numero di progetti e dei posti letto differenzia notevolmente l'accoglienza nel Comune di Firenze rispetto agli altri Comuni, nei quali numeri sono più contenuti e si registra con maggiore facilità la presenza, comunque limitata, di accolti non riconducibili alla categoria dei minori stranieri non accompagnati.

In sintesi l'utenza non riconducibile alla categoria dei minori stranieri non accompagnati è numericamente limitata: si tratta di 3 ragazzi, uno italiano e due stranieri, e 2 ragazze, una italiana e una straniera.

Per quanto la sperimentazione fosse rivolta ad un target più ampio, il contingente incremento dei flussi di minori stranieri non accompagnati si è di fatto caratterizzato come la principale componente dell'utenza coinvolta. È il caso in particolare degli appartamenti del Comune di Firenze, dove peraltro si registra un numero più elevato di progetti e di utenti accolti per progetto per un totale complessivo di 35 ragazzi. Per la Val di Cornia l'accoglienza riservata ai minori stranieri non accompagnati è stata dovuta all'assenza di altre soluzioni sul territorio, a dispetto di un progetto pensato per non allontanare dal territorio adolescenti e neomaggiorenni dimessi da altre strutture per minori<sup>1</sup>, che è stata necessariamente rimodulata rispetto al target effettivo.

In alcuni casi il target di utenza è stato ridefinito limitando l'accoglienza in base all'età. Nelle strutture del Comune di Lucca, per decisione dell'ente locale, vengono accolti solamente minorenni, che devono essere stati accolti almeno 6 mesi in un'altra comunità per minori prima di poter accedere al percorso per l'autonomia. Nella Val d'Era vengono accolti solamente maggiorenni.

---

<sup>1</sup> Nella SdS Val di Cornia è presente solamente una struttura che accoglie bambini fino a 11 anni, quindi gli adolescenti vengono inviati fuori zona, con interruzione, ad esempio, del percorso scolastico.

### 3. I progetti educativi individualizzati

Nella piattaforma web sono state poste alcune domande specifiche relative al progetto educativo individualizzato (PEI) con l'intento di cogliere alcune caratteristiche specifiche in relazione alla tipologia di utenti accolti e alle finalità dichiarate della sperimentazione, che prevede l'elaborazione di percorsi che garantiscano la tutela del minore ma anche l'avvio di percorsi volti all'autonomia. Per la maggior parte dei ragazzi accolti è stato elaborato un PEI, che ha generalmente, ad eccezione di 5 casi, una durata definita.

**Tavola 5 - Per il ragazzo è stato elaborato il PEI?**

	Sì	No	Totale
Appartamento Minori	5	0	5
Casa Rifredi	10	0	10
Casa San Lorenzo	0	2	2
Gruppo appartamento GVAI	3	0	3
Gruppo appartamento Il Melo	5	1	6
Gruppo appartamento Insieme	4	0	4
Gruppo appartamento JUMP	12	0	12
La Casa di Omar	3	0	3
Nautilus	6	6	12
Pieraccini 4	3	0	3
Pieraccini 5	1	0	1
Pieraccini 6	3	0	3
Pieraccini 7	4	0	4
Terzo Piano	4	2	6
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>11</b>	<b>74</b>

**Tavola 6 - La durata del progetto di accoglienza stata definita nel PEI?**

	Sì	No	Totale
Appartamento Minori	5	0	5
Casa Rifredi	12	0	12
Gruppo appartamento GVAI	1	2	3
Gruppo appartamento Il Melo	5	0	5
Gruppo appartamento Insieme	4	0	4
Gruppo appartamento JUMP	12	0	12
La Casa di Omar	3	0	3
Nautilus	6	0	6
Pieraccini 4	3	0	3
Pieraccini 5	1	0	1
Pieraccini 6	3	0	3
Pieraccini 7	4	0	4
Terzo Piano	1	3	4
<b>Totale</b>	<b>60</b>	<b>5</b>	<b>65</b>

Nella maggior parte dei casi, circa due terzi, la durata prevista del PEI è inferiore ai 12 mesi, sicuramente questo è connesso alla durata della sperimentazione che in assenza di proroga ha durata annuale. Più in generale, la durata del PEI è connessa all'età del ragazzo accolto: i 4 casi a cui corrisponde una durata particolarmente breve sono riferiti a ragazzi stranieri prossimi alla maggiore età accolti in strutture che prevedono solo la presenza di minorenni, mentre i casi in cui viene indicato un percorso superiore ai 18 mesi corrispondono a ragazzi più giovani.

**Tavola 7 - Durata prevista del PEI in mesi**

	n.
1-3	4
4-6	11
7-12	32
13-18	5
18-24	4
25-36	1
<b>totale</b>	<b>57</b>

**Tavola 8 - Le attività previste nel PEI sono state realizzate?**

	Si, parzialmente	Si, completamente	No	Totale
Appartamento Minori	5	0	0	5
Casa Rifredi	8	4	0	12
Casa San Lorenzo	0	0	0	0
Gruppo app. GVAI	3	0	0	3
Gruppo app. Il Melo	1	4	0	5
Gruppo app. Insieme	4	0	0	4
Gruppo app. JUMP	5	5	2	12
La Casa di Omar	3	0	0	3
Nautilus	6	0	0	6
Pieraccini 4	3	0	0	3
Pieraccini 5	1	0	0	1
Pieraccini 6	3	0	0	3
Pieraccini 7	3	1	0	4
Terzo Piano	3	0	1	4
<b>Totale</b>	<b>48</b>	<b>14</b>	<b>3</b>	<b>65</b>

Tutti i PEI sono stati chiusi per il raggiungimento della maggior età da parte del ragazzo o, in due casi, per il suo approssimarsi, che ha comportato per un ragazzo lo spostamento su disposizione del Servizio sociale presso una struttura specifica per il completamento del percorso come neomaggiorenne e nell'altro il disvelamento della presenza del padre sul territorio italiano per far fronte all'impossibilità di ottenere il permesso di soggiorno per attesa occupazione al raggiungimento dei 18 anni.

Nei 13 casi in cui il progetto è stato chiuso, per due ragazzi le attività previste dal PEI non sono state realizzate, mentre per gli altri sono state realizzate completamente (7 casi) o parzialmente (4 casi).

Complessivamente per più della metà degli accolti viene indicato che le attività previste dal PEI sono state realizzate solo parzialmente. Ad eccezione dei 7 casi indicati si tratta di ragazzi che sono in carico al momento della compilazione delle schede di rilevazione, per la maggior parte dei quali quindi si può presumere il completamento delle attività nel proseguo del percorso di accoglienza.

#### 4. I percorsi attivati

Il PEI prevede una serie di attività volte a sostenere i ragazzi accolti nel percorso verso l'autonomia. Si tratta in primo luogo di attività finalizzate all'acquisizione di competenze trasversali, come la conoscenza della lingua italiana, ma anche la conoscenza del territorio di riferimento e le modalità di spostamento all'interno della città, e in misura minore volte all'acquisizione di competenze specifiche, soprattutto con il fine dell'inserimento lavorativo.

La proposta delle attività deve essere il più possibile individualizzata in base alle caratteristiche del ragazzo accolto. Tuttavia, mentre l'elaborazione del PEI è diffusa tra le strutture, con l'eccezione della struttura gestita da Caritas, l'elaborazione di un bilancio delle competenze sembra essere una pratica messa in atto solamente da alcune strutture.

**Tavola 9 - È stato elaborato un bilancio delle competenze?**

	Sì	No	Totale
Appartamento Minori	5	0	5
Casa Rifredi	0	12	12
Casa San Lorenzo	0	2	2
Gruppo appartamento GVAI	3	0	3
Gruppo appartamento Il Melo	1	5	6
Gruppo appartamento Insieme	4	0	4
Gruppo appartamento JUMP	12	0	12
La Casa di Omar	0	3	3
Nautilus	12	0	12
Pieraccini 4	0	3	3
Pieraccini 5	0	1	1
Pieraccini 6	0	3	3
Pieraccini 7	0	4	4
Terzo Piano	4	2	6
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>35</b>	<b>76</b>

In particolare si può riportare l'esperienza positiva riportata dalla cooperativa Arké che segnala come buona pratica la celerità con cui è stato effettuato, in collaborazione con un'agenzia formativa del territorio (Saperi Aperti), un primo breve percorso di orientamento e bilancio di competenze alla presenza del mediatore per avere informazioni sulle scuole effettuate, sulle attitudini e quindi sulla scelta della scuola media superiore in modo da poter attivare in tempi molto ridotti le risorse sul territorio.

#### **Attività per lo sviluppo dell'autonomia**

Nella piattaforma "Appartamenti per l'autonomia" sono state poste due domande relative alla partecipazione dei ragazzi ad attività volte allo sviluppo di competenze trasversali e specifiche e allo sviluppo dell'autonomia. Queste permettono di ricostruire a grandi linee le principali attività organizzate dalle strutture anche se le modalità di risposta sono in parte sovrapposte.

**Tavola 10 - Attività per lo sviluppo di competenze trasversali e specifiche:**

	Attività di orientamento/ counseling	Attività di sostegno all'autonomia individuale	Percorsi formativi mirati all'acquisizione di competenze spendibili in via trasversale	Altro
Appartamento Minori	5	5	5	3
Casa Rifredi	12	12	11	0
Casa San Lorenzo	0	2	2	0
Gruppo app. GVAI	3	3	3	0
Gruppo app. Il Melo	6	5	5	5
Gruppo app. Insieme	4	4	4	1
Gruppo app. JUMP	12	12	12	1
La Casa di Omar	2	1	1	0
Nautilus	0	0	12	0
Pieraccini 4	0	3	2	0
Pieraccini 5	0	1	0	0
Pieraccini 6	0	3	3	0
Pieraccini 7	1	4	4	0
Terzo Piano	4	2	4	0
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>57</b>	<b>68</b>	<b>10</b>

Le informazioni disponibili non permettono al momento di interpretare compiutamente i dati relativi alle "attività di sostegno all'autonomia individuale", categoria ampia alla quale possono essere state ricondotte tipologie di interventi diversi per la quale in futuro sarebbe necessario un maggior dettaglio. In particolare le schede di rilevazione attualmente non riescono a cogliere quella parte di stimoli educativi ricevuti giornalmente all'interno della struttura tramite l'attività degli operatori che contribuiscono ad accrescere il livello di autonomia nella gestione della vita quotidiana.

Si può a questo proposito segnalare, però, quanto emerso in alcune interviste con le referenti degli enti locali e da alcuni soggetti gestori in merito alle modalità organizzative della vita comunitaria all'interno dell'appartamento. La partecipazione attiva dei ragazzi all'elaborazione e condivisione delle regole di convivenza e la gestione pratica dell'appartamento (cura degli spazi, pulizia, cucina..) vengono segnalati come questioni prioritarie e talvolta come buone pratiche da alcuni operatori (es. Appartamento Jump, Terzo piano) così come dai referenti istituzionali, sia come fulcro del percorso verso l'autonomia, sia come ambito di criticità nella gestione del progetto, come specificato più avanti.

«Una modalità utilizzata per stimolare l'acquisizione di competenze nell'area delle autonomie è stata quella del coinvolgimento dei ragazzi ospiti nella cura dell'igiene degli ambienti, nell'acquisto del cibo e nella preparazione dei pasti, nella assunzione di responsabilità circa i turni settimanali per la dispensa, il bucato, la supervisione alle pulizie di casa. L'attribuzione del senso educativo e relazionale alle azioni sopra descritte è garantita dagli operatori attraverso interventi individualizzati e di gruppo finalizzati alla comprensione della motivazione alla quale tutte le attività sono ricondotte e quindi ad acquisire con maggiore partecipazione le competenze di autonomia ad esse connesse» (Coop Arké).

In altri casi sono state segnalate attività svolte per facilitare la conoscenza del territorio e permettere l'autonomia negli spostamenti all'interno della città (Coop Liburnia - Val di Cornia).

Nella categoria “altro” vengono indicati tirocini effettuati nell’ambito del progetto regionale GiovaniSi e come inserimenti socioterapeutici, volontariato e corsi di alfabetizzazione.

Rispetto alle attività esterne finalizzate allo sviluppo dell’autonomia offerte ai ragazzi i dati raccolti mostrano come alla maggior parte dei ragazzi siano stati proposti l’inserimento scolastico o in percorsi di formazione professionale e esperienze di inserimento lavorativo. In 12 casi sono stati attivati stage o tirocini (retribuiti o non).

**Tavola 11 - Attività per lo sviluppo dell’autonomia**

	Percorsi di inserimento/ sostegno scolastico o di formazione professionale	Svolgimento di stage/tirocinio	Esperienze di inserimento lavorativo	Altro
Appartamento Minori	3	0	1	2
Casa Rifredi	12	0	12	0
Casa San Lorenzo	1	0	2	0
Gruppo app. GVAI	3	0	3	0
Gruppo app. Il Melo	6	0	6	3
Gruppo app. Insieme	4	2	4	0
Gruppo app. JUMP	11	5	10	1
La Casa di Omar	3	3	3	0
Nautilus	12	2	12	0
Pieraccini 4	0	0	3	0
Pieraccini 5	1	0	0	0
Pieraccini 6	1	0	2	0
Pieraccini 7	3	0	3	0
Terzo Piano	5	0	3	0
<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>12</b>	<b>64</b>	<b>6</b>

In “altro”, oltre ad essere nuovamente menzionati corsi di alfabetizzazione e tirocini socioterapeutici, che ovviamente hanno finalità sia di acquisizione di competenze che di sviluppo dell’autonomia, vengono citati anche attività di ricerca dell’alloggio e gestione delle attività domestiche con monitoraggio.

Per coloro che hanno partecipato a uno stage o tirocinio è stato chiesto agli operatori di valutare i risultati in riferimento all’acquisizione di competenze tecniche e professionali, allo sviluppo di competenze relazionali, la verifica di competenze precedentemente acquisite e all’acquisizione/maturazione di motivazione al lavoro. Le valutazioni sono tutte positive e oscillano tra molto e abbastanza, con qualche valutazione più bassa (“poco”, 2 casi) per la verifica di competenze acquisite in precedenza.

Al termine del periodo di stage solamente 1 ragazzo, accolto presso il Gruppo appartamento JUMP a Firenze, ha ottenuto un contratto di lavoro/apprendistato.

#### **Attività di socializzazione e rete di sostegno**

Agli accolti vengono proposte anche attività finalizzate alla socializzazione e all’inclusione sociale, oltre che al rafforzamento di competenze trasversali, come la lingua. Dei 76 ragazzi accolti 58 hanno partecipato a attività ricreative o di socializzazione esterne alla struttura; 22 ad attività di volontariato. In particolare la partecipazione dei ragazzi ad attività di volontariato sembra essere incentivata nelle strutture del Comune di Lucca, mentre nel Comune di Firenze prevale un coinvolgimento in attività di tipo sportivo.



Le attività di socializzazione risultano particolarmente rilevanti se si considera che la rete di sostegno esterna alla struttura può avere un ruolo determinante, terminato il periodo di accoglienza, nel reperimento di soluzioni abitative o lavorative. Sulla base della valutazione degli operatori, però, la rete di relazioni esterne alla struttura risulta per due terzi dei ragazzi accolti molto limitata e per alcuni viene definita completamente assente.

**Tavola 12 - Come può essere valutata la rete di relazioni esterne alla struttura del ragazzo?**

	Non presente	Limitata	Ampia	Totale
Appartamento Minori	2	3	0	5
Casa Rifredi	1	11	0	12
Casa San Lorenzo	0	1	1	2
Gruppo app. GVAI	0	0	3	3
Gruppo app. Il Melo	0	1	5	6
Gruppo app. Insieme	0	2	2	4
Gruppo app. JUMP	0	5	7	12
La Casa di Omar	0	0	3	3
Nautilus	0	12	0	12
Pieraccini 4	1	2	0	3
Pieraccini 5	0	1	0	1
Pieraccini 6	0	3	0	3
Pieraccini 7	0	4	0	4
Terzo Piano	1	5	0	6
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>50</b>	<b>21</b>	<b>76</b>

La possibilità di trovare all'interno della rete di relazioni un sostegno effettivo al proprio percorso di autonomia è ancora più limitata. Per circa la metà dei ragazzi non è possibile individuare nessuna persona che possa fungere da riferimento per il ragazzo. Limitata rimane la presenza di amici o parenti.

**Tavola 13 - All'interno della rete di relazioni esterne alla struttura è possibile individuare alcune figure di riferimento che possono fungere da supporto per il ragazzo?**

	No	Sì, amici	Sì, parenti	Altro
Appartamento Minori	4	0	0	0
Casa Rifredi	11	1	0	1
Casa San Lorenzo	0	2	0	0
Gruppo app. GVAI	0	3	0	1
Gruppo app. Il Melo	1	0	0	5
Gruppo app. Insieme	0	4	0	1
Gruppo app. JUMP	0	5	6	1
La Casa di Omar	0	1	1	1
Nautilus	6	1	5	0
Pieraccini 4	3	0	0	0
Pieraccini 5	1	0	0	0
Pieraccini 6	3	0	0	0
Pieraccini 7	4	0	0	0
Terzo Piano	4	2	0	0
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>19</b>	<b>12</b>	<b>10</b>

Come emerge dalle risposte aperte, trattandosi in larga parte di minori stranieri non accompagnati la rete di sostegno esterna alla struttura è costituita solo in minima parte da parenti; laddove presenti, nella maggior parte dei casi i parenti di riferimento sono zii, cugini o fratelli, talvolta residenti in altre città o

accolti presso altre strutture. Per coloro per i quali viene indicata una rete di supporto ampia, a parte i casi limitati (non msna) in cui sono presenti parenti di primo grado, risultano particolarmente determinanti le relazioni instaurate con soggetti esterni, conosciuti durante il periodo di accoglienza, come ad esempio volontari oppure coetanei e adulti conosciuti nell'ambito di attività formative.

Per i ragazzi e ragazze che non rientrano nella tipologia dei minori stranieri non accompagnati i riferimenti familiari sono parenti più stretti con i quali intercorrono contatti più o meno frequenti, giudicati in modo più o meno positivo a seconda dello specifico percorso del minore.

I contatti con la famiglia di origine dei minori stranieri non accompagnati vengono descritti nella quasi totalità dei casi come positivi e spesso motivanti per il proseguimento del percorso. Si tratta ovviamente solo di contatti telefonici, che possono avvenire con cadenza diversificata. In alcuni casi tali contatti vengono facilitati e "monitorati" dalla struttura, mentre in altri sono gestiti in autonomia e in modo riservato dai ragazzi.

## 5. Reti territoriali

Le attività proposte ai ragazzi accolti sono fornite da soggetti diversi e dipendono strettamente dalle risorse disponibili sul territorio. Tutti i gestori hanno affermato che la struttura ha rapporti stabili di collaborazione/partenariato con soggetti attivi nel territorio che permettono di facilitare i percorsi volti all'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa così come l'organizzazione di attività ricreative, di socializzazione e di sostegno all'autonomia.

Le collaborazioni sono finalizzate in parte ad attivare percorsi di formazione e acquisizione di competenze, legate in particolare alla lingua italiana per i minori stranieri non accompagnati e il conseguimento della licenza di scuola secondaria di primo grado, ma anche a percorsi formativi specifici sulla base delle attitudini e inclinazioni personali dei ragazzi (corsi di musica per GVAI e Arké, attività presso una ciclofficina per Arké).

Al contempo risultano attivati alcuni canali volti all'acquisizione di competenze professionali, attraverso corsi di formazione o tirocini, e finalizzati all'inserimento lavorativo, con l'attivazione di collaborazioni con associazioni di categoria, attività produttive e commerciali.

Non mancano rapporti con associazioni sportive, culturali o ricreative finalizzate a favorire la socializzazione e l'inserimento sociale. A questo proposito si segnala il progetto Dentro Fuori, promosso dal Centro di solidarietà Firenze (soggetto non direttamente coinvolto nella sperimentazione) che coinvolge in attività sportive (calcio e basket) minori stranieri non accompagnati accolti in strutture diverse presenti sul territorio fiorentino e ragazzi dell'Istituto penale minorile Meucci, coinvolgendoli in percorsi sportivi dedicati ma aperti anche a soggetti esterni (scuole, soci di associazioni sportive).

**Tavola 14 - Soggetti con i quali la struttura ha rapporti di collaborazione/partenariato**

	Associazioni di categoria	Associazioni familiari/volontariato	Associazioni sportive	Attività produttive/commerciali/cooperative	Parrocchie	Agenzie formative/centri formazione professionale/alfabetizzazione
Appartamento Minori			Sì	Sì		
Casa Rifredi						Sì
Casa San Lorenzo		Sì	Sì		Sì	
Gruppo app. GVAI	Sì				Sì	
Gruppo app. Il Melo		Sì	Sì			
Gruppo app. Insieme		Sì	Sì			
Gruppo app. JUMP		Sì	Sì			
La Casa di Omar	Sì	Sì				
Nautilus	Sì		Sì			
Pieraccini 4	Sì		Sì			
Pieraccini 5	Sì		Sì			
Pieraccini 6	Sì		Sì			
Pieraccini 7	Sì		Sì			
Terzo Piano		Sì		Sì		Sì

Come segnalato da alcune strutture e confermato nelle interviste telefoniche con i referenti degli enti locali si tratta di contatti in larga parte preesistenti e consolidati tra i soggetti gestori e altri soggetti del territorio con i quali intercorrono rapporti di scambio e collaborazione instaurati nel corso degli anni. Nelle zone in

cui sono presenti più progetti i referenti degli enti locali hanno segnalato anche il positivo coordinamento tra gli operatori delle diverse strutture che hanno condiviso informazioni e contatti per la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio.

In alcuni territori, come ad esempio il Comune di Lucca, risultano più attive e disponibili alcune associazioni di volontariato, coinvolte nelle attività di socializzazione sia accogliendo i ragazzi come volontari all'interno dell'associazione, sia prestando la propria presenza all'interno dell'appartamento. In quest'ultimo caso le associazioni di volontariato rappresentano una vera e propria risorsa per la gestione ordinaria degli appartamenti e la copertura dell'orario in cui mantenere la presenza di un adulto. La mancanza di coinvolgimento delle associazioni di volontariato viene invece lamentata in altre situazioni, ad es. dal Comune di Livorno, che pur essendo riuscito ad attivare un percorso di volontariato per un ragazzo presso un'associazione, segnala la difficoltà a "fare entrare i volontari nell'appartamento".

Da parte degli enti locali si segnala l'attivazione di un percorso di collaborazione promosso dal Comune di Firenze con l'Ufficio minori della Questura e con gli uffici giudiziari per l'attivazione di un percorso strutturato dedicato ai minori stranieri non accompagnati in carico al Comune. Un percorso analogo è in via di attivazione con i Centri per l'impiego.

## 6. La valutazione dei percorsi individuali

Ad eccezione di due strutture (Appartamento minori e Casa Rifredi), il progetto prevede un sistema di monitoraggio e valutazione del percorso in struttura che coinvolge e sollecita la partecipazione degli utenti. In alcuni casi (es. Appartamento Insieme) viene somministrato un questionario di gradimento. Più in generale, sono previsti sia colloqui individuali, finalizzati alla condivisione del percorso e al suo monitoraggio, sia riunioni di gruppo, a cadenza diversificata (settimanale/mensile), finalizzati a monitorare l'andamento delle attività all'interno dell'appartamento, la condivisione di regole e in alcuni casi l'emersione di eventuali proposte volte al miglioramento della vita comunitaria.

**Tavola 15 - Il ragazzo ha espresso una valutazione sul percorso svolto?**

	Sì	No	Totale
Appartamento Minori	5	0	5
Casa Rifredi	12	0	12
Casa San Lorenzo	0	2	2
Gruppo app. GVAI	3	0	3
Gruppo app. Il Melo	0	6	6
Gruppo app. Insieme	3	1	4
Gruppo app. JUMP	8	4	12
La Casa di Omar	3	0	3
Nautilus	6	6	12
Pieraccini 4	1	2	3
Pieraccini 5	1	0	1
Pieraccini 6	2	1	3
Pieraccini 7	4	0	4
Terzo Piano	3	3	6
<b>Totale</b>	<b>51</b>	<b>25</b>	<b>76</b>

**Tavola 16 - Se sì, che valutazione ha espresso?**

	Negativa	Indifferente	Positiva	Estremamente positiva	Totale
Appartamento Minori	0	0	5	0	5
Casa Rifredi	0	1	11	0	12
Gruppo app. GVAI	0	0	3	0	3
Gruppo app. Insieme	0	0	2	1	3
Gruppo app. JUMP	2	0	1	5	8
La Casa di Omar	0	0	1	2	3
Nautilus	0	1	5	0	6
Pieraccini 4	0	0	1	0	1
Pieraccini 5	0	0	1	0	1
Pieraccini 6	0	0	1	0	1
Pieraccini 7	0	2	2	0	4
Terzo Piano	0	0	0	3	3
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>33</b>	<b>11</b>	<b>50</b>

Si tratta comunque di giudizi riportati dagli operatori in cui la valutazione del ragazzo sul progetto, se non raccolta tramite questionario, può essere filtrata dalla valutazione dell'operatore sul ragazzo.

Anche ai referenti delle strutture è stato chiesto un sintetico giudizio sugli esiti della partecipazione del singolo ragazzo alle attività proposte. I commenti espressi sono in larghissima parte positivi e si concentrano prevalentemente sull'apertura e la disponibilità a partecipare alle attività proposte, nonché sulla motivazione e la determinazione dimostrati nel perseguimento di un progetto volto all'acquisizione di competenze e di autonomia. I commenti meno positivi sono limitati (meno di 6-7), concentrati unicamente nelle strutture fiorentine, fanno riferimento alla mancanza di partecipazione e interesse al progetto proposto dalla struttura e indicativamente corrispondono con i ragazzi che hanno espresso una valutazione negativa o indifferente sul percorso.

## 7. Dimissioni

Sulla base di quanto indicato in ASMI, tutti i 17 dimessi nel corso del 2015 sono stati accolti in quanto minori stranieri non accompagnati. Nella maggior parte dei casi la dimissione è stata motivata dal raggiungimento della maggiore età o dal suo approssimarsi. Le altre motivazioni riportate dai soggetti attuatori sono riferite a allontanamento volontario in 2 casi, attivazione di un altro intervento in 1 caso e ricongiungimento familiare.

**Tavola 17 - Dimissioni nel 2015 secondo la struttura e l'età**

Struttura	Età		Totale
	17 anni	18 anni	
Gruppo appartamento Il Melo	3	0	3
Gruppo appartamento Insieme	0	1	1
Gruppo appartamento JUMP	0	6	6
Nautilus	2	5	7
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>12</b>	<b>17</b>

All'uscita 4 ragazzi sono stati resi autonomi o semi autonomi; altrettanti sono i casi di affidamento intra o eterofamiliare. Per 8 ragazzi la destinazione non è nota o comunque non specificata.

**Tavola 18 - Dimissioni per struttura e sistemazione alla dimissione al 31/12/2015**

Sistemazione alla dimissione	Gruppo	Gruppo	Gruppo	Nautilus	Totale
	appartamento Il Melo	appartamento Insieme	appartamento JUMP		
Sconosciuta per allontanamento spontaneo	0	0	0	1	1
In istituto penale	1	0	0	0	1
Sistemazione in semi-autonomia	0	1	0	0	1
In affidamento intrafamiliare	0	0	0	3	3
In affidamento eterofamiliare	0	0	0	1	1
Reso autonomo	0	0	3	0	3
Destinazione ignota	0	0	1	0	1
Altro	2	0	1	1	4
Non Rilevato	0	0	1	1	2
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>17</b>

Nella piattaforma "Alloggi per l'autonomia" sono state compilate le schede relative a 14 ragazzi dimessi entro il 31/12/2015. Queste forniscono informazioni rispetto all'attività svolta nel periodo successivo alla dimissione, la presenza o meno di permesso di soggiorno e gli eventuali contatti tra la struttura e il soggetto al termine del periodo di accoglienza.

Tra i 14 ragazzi dimessi, tre risultano occupati a tempo determinato o comunque in attività saltuarie, altri tre svolgono tirocini retribuiti.

**Tavola 19 - Dimessi al 31/12/2015 e attività svolte all'uscita**

Struttura	Dimessi	Attività	
		lavorativa	formativa o di studio
Gruppo appartamento Il Melo	1		1
Gruppo appartamento Insieme	1		1
Gruppo appartamento JUMP	6	4	1
Nautilus	6	2	1
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>6</b>	<b>4</b>

Tra i dimessi, tutti stranieri, 12 all'uscita erano in possesso di un permesso di soggiorno. Le tipologie indicate sono le seguenti: per richiesta di asilo, in attesa di occupazione, per studio o per ricongiungimento familiare (in corso). Per i rimanenti 5 ragazzi non sono state fornite informazioni.

**Tavola 20 - Dimessi con permesso di soggiorno  
al 31/12/2015**

	n.
Gruppo appartamento Il Melo	1
Gruppo appartamento Insieme	1
Gruppo appartamento JUMP	5
Nautilus	5

***I rapporti con la struttura dopo la dimissione***

Sebbene i percorsi di accoglienza siano finalizzati al raggiungimento di un sufficiente grado di autonomia non è detto che il bisogno di sostegno abitativo, lavorativo e relazionale termini con il raggiungimento della maggiore età, che come si è visto costituisce il principale motivo di dimissione. Per questo motivo sono state chieste informazioni sugli eventuali contatti tra utenti e strutture nel periodo successivo alla dimissione e su eventuali supporti erogati.

Sulla base delle informazioni fornite nella scheda "Struttura" sulla piattaforma web, solamente in 8 progetti è previsto il mantenimento dei contatti dopo la dimissione, tuttavia quasi tutti i soggetti attuatori, con una sola eccezione, dichiarano che gli utenti hanno comunque la possibilità di rivolgersi ad un operatore per richiedere un supporto in caso di difficoltà anche dopo l'uscita dalla struttura.

Il mantenimento dei contatti e il sostegno vengono declinati in modo diverso e prevedendo tempi differenziati a seconda delle strutture. Solamente in due casi viene in qualche modo formalizzata la possibilità di mantenere contatti con gli operatori sulla base di accordi presi prima della dimissione: la cooperativa Arké prevede 2 momenti di follow up a distanza di 18 mesi l'uno dall'altro mentre la Diaconia Valdese Fiorentina prevede una forma di contatto dopo l'uscita concordata con il ragazzo a seconda del PEI. Per il resto si prevede di mantenere i contatti con i ragazzi dimessi con modalità informali e su base volontaria, con intensità diversa a seconda dei singoli progetti personali. Il sostegno, come indicato nelle risposte aperte, è rivolto prevalentemente alla conclusione dei percorsi di inserimento lavorativo e all'aiuto nel disbrigo delle pratiche burocratiche relative ai documenti, alla sistemazione alloggiativa presso strutture per adulti (soprattutto quando queste sono gestite dallo stesso soggetto, come nel caso del GVAI di Lucca, o da soggetti in rete), al monitoraggio dei percorsi scolastici, al sostegno nella ricerca di una abitazione autonoma.

In alcuni casi, benché manchi una formalizzazione, l'impegno dichiarato per il periodo successivo alla dimissione è molto elevato e, in base anche al grado di collaborazione dimostrato durante il periodo di inserimento e successivo, può continuare per un lungo periodo dopo l'uscita dalla struttura («può durare anche diversi anni dopo il compimento della maggiore età», GVAI).

Al di là delle azioni messe direttamente in campo dalle strutture per monitorare e supportare il percorso dei ragazzi dimessi, questi possono comunque in tutti i casi rivolgersi agli operatori delle strutture in caso di necessità. Anche in questo caso la modalità di gestione dei contatti può essere più formalizzata, laddove «gli operatori che si occupano di dare supporto ai ragazzi vengono divisi in base alle referenze interne degli utenti precedentemente stabilite» (Caritas), oppure gestita in forma di "tutoraggio largo" e su base volontaria. Da alcuni viene segnalato come la struttura e gli operatori rimangano un punto di riferimento per i ragazzi, soprattutto in presenza di una rete amicale e di supporto limitata.



In base ai dati inseriti nella scheda “utente” della piattaforma in 5 casi la struttura ha mantenuto i contatti con i ragazzi dimessi (Il melo, Insieme e Jump ) mentre sono 7 i ragazzi che hanno richiesto un supporto dopo la dimissione agli operatori delle strutture (Insieme, Jump e Nautilus) in particolare per informazioni sulla residenza e sul rilascio/rinnovo del permesso di soggiorno.

### **Accoglienza e supporto del servizio pubblico per i dimessi**

In quattro casi viene indicato che dopo l’uscita dalla struttura il ragazzo ha usufruito o continuato a usufruire di servizi da parte del servizio pubblico. Considerando più ampiamente anche le dimissioni avvenute a inizio 2016, si evince che tali servizi sono in parte legati all’accoglienza in strutture per adulti della rete Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) oppure, presso il Comune di Lucca, in altre strutture per neomaggiorenni; in seconda battuta sono legati al proseguimento del tirocinio, retribuito o meno, iniziato durante il periodo di accoglienza in struttura.

In alcuni casi sono stati sviluppati, da parte del servizio pubblico o del soggetto attuatore, collegamenti con strutture o realtà esterne al progetto specifici per il periodo successivo all’uscita.

### **Tavola 21 - Collegamento con altre strutture o organizzazioni per supportare i percorsi di autonomia degli utenti successivamente all’uscita**

<b>Struttura</b>	<b>Collegamenti attivati</b>
Appartamento Minori	No
Casa Rifredi	No
Casa San Lorenzo	N/A
Gruppo appartamento GVAI	Sì
Gruppo appartamento Il Melo	No
Gruppo appartamento Insieme	Sì
Gruppo appartamento JUMP	Sì
La Casa di Omar	Sì
Nautilus	No
Pieraccini 4	No
Pieraccini 5	No
Pieraccini 6	No
Pieraccini 7	Sì
Terzo Piano	No

In particolare il Comune di Lucca segnala l’esistenza di un appartamento per neo maggiorenni denominato Siris verso il quale vengono indirizzati gli utenti dimessi dall’alloggio per l’autonomia, così come da altre strutture residenziali del territorio col fine di completare il percorso verso l’autonomia. Più in generale i contatti e i rapporti di collaborazione attivati per il periodo successivo all’uscita si concentrano nell’ambito delle attività produttive e verso agenzie di ricerca per la casa.

Per i minori stranieri non accompagnati una delle prospettive successive all’uscita è l’accesso ad una struttura della rete Sprar. Non sono disponibili dati effettivi su questi percorsi, ma alcune interviste telefoniche e contatti intercorsi con alcuni operatori sollecitano una riflessione in merito agli effetti di questa prospettiva sia sui ragazzi accolti, sia sugli operatori/referenti, in termini di formulazione del progetto educativo e di motivazione/demotivazione all’attivazione e il perseguimento di percorsi volti al conseguimento dell’autonomia. Nelle parole di una referente, ad esempio, «i profughi hanno un atteggiamento richiestivo» e la prospettiva di «tornare in albergo» non motiva, ad esempio, ad imparare a cucinare o cercare un alloggio.

## 8. La valutazione dei progetti sperimentali

Una valutazione ampia sui progetti è stata richiesta sia agli operatori delle strutture tramite la piattaforma web, che ai referenti degli enti locali nel corso dell'intervista telefonica. Le criticità e i punti di forza rilevati tra i vari soggetti sono sostanzialmente coerenti e vengono di seguito presentati. In particolare per i referenti degli enti locali si può segnalare come la valutazione sia stata in generale molto positiva, non solo per l'evidente vantaggio economico, che viene comunque riportato, ma anche per la specificità dei contenuti della sperimentazione e il carattere fortemente innovativo rispetto alla tipologia di servizi attualmente presenti sul territorio toscano, che potrebbe porre le basi anche per lo sviluppo di progettualità rivolte a target diversi (es. accoglienza femminile, particolari tipi di disagio...) attualmente poco coperti.

È positiva anche la valutazione dei rapporti intercorrenti tra ente locale e soggetto attuatore del progetto. Generalmente si tratta di soggetti con i quali le relazioni erano già attive e positive in passato, per la gestione di altre strutture di accoglienza dedicate ai minori, e con i quali quindi il servizio pubblico ha rapporti continuativi. Una parziale eccezione è data dall'Appartamento Minori della Val di Cornia, gestito dalla Cooperativa Liburnia assieme all'associazione Samarcanda, che non avevano precedente esperienza di accoglienza di minori. Questo viene però giudicato positivamente dalla referente dell'ente locale poiché ha permesso di lavorare ex novo su un'idea progettuale fortemente condivisa tra ente locale e gestore.

Per quanto riguarda l'accessibilità della struttura e i tempi di inserimento, in questa fase iniziale di sperimentazione la capacità di risposta delle strutture e la rapidità nell'accoglienza è stata facilitata dal fatto di essere strutture nuove e dalla possibilità per gli enti locali, quindi, di trovare collocamento per i ragazzi in carico nella totalità dei posti disponibili. Una valutazione sull'accessibilità e sui tempi di risposta potrà essere fornita in modo più adeguato, quindi, al termine del primo anno di sperimentazione. Rispetto ai tempi di inserimento, comunque alcuni referenti comunali, ad esempio, Sds Val d'Era, hanno sottolineato come gli appartamenti per l'autonomia, per il tipo di progetto educativo previsto, non possano essere considerati per rispondere al requisito dell'urgenza.

Un punto di forza segnalato dal Comune di Firenze è dato dal fatto di poter accogliere maggiorenni senza la necessità di un decreto del tribunale che approvi il proseguo amministrativo. Alcune esperienze già esistenti per percorsi di autonomia pensati per la casistica "ordinaria", seppur ottimi, non vengono attualmente sufficientemente utilizzati a causa di vincoli sul decreto<sup>2</sup>.

Una valutazione sull'impatto della sperimentazione sul sistema toscano dell'accoglienza è prematuro. L'ampliamento dell'offerta di posti letto ha avuto ovviamente ricadute positive, ma solo in alcuni casi è stato risolutivo. Questo viene valutato da tutte positivamente, anche se in rari casi risulta risolutivo. Alcuni Comuni sono esplicitamente interessati ad un'estensione della sperimentazione, anche con l'apertura di altri progetti, per far fronte all'elevato numero di minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio; in particolare il Comune di Firenze e il Comune di Livorno<sup>3</sup>. Per la Val di Cornia l'ampliamento dell'offerta di posti, seppur auspicabile, viene considerato scarsamente sostenibile dal punto di vista economico.

---

<sup>2</sup> Il Comune di Firenze segnala il Progetto Airone, della Diaconia Valdese, e di altre strutture gestite da enti religiosi. Anche la referente della SdS Val d'Era segnala l'esistenza, in passato di una struttura sul territorio finalizzata alla convivenza guidata per ragazze, ormai chiusa, mentre è attivo l'appartamento per neomaggiorenni presente nel Comune di Lucca. Altre esperienze segnalate in merito alla gestione dei ragazzi dimessi dalle strutture sono quelle della Val d'Era che ha attivato alcune esperienze di coabitazione tra neomaggiorenni, sostenute unicamente a livello economico, e il collocamento di alcuni neomaggiorenni presso famiglie affidatarie, in numero comunque esiguo.

<sup>3</sup> L'intervista telefonica non ha permesso di raccogliere dati precisi sul numero di minori msna e non che non trovano collocamento nelle strutture regionali. Si può però segnalare quanto segue: nell'estate 2015 sono stati collocati fuori regione dal Comune di Firenze almeno 20 ragazzi; il Comune di Livorno colloca in altre zone e fuori regione soprattutto bambini molto piccoli, nati in nuclei tossicodipendenti e adolescenti in caso di crisi del percorso di affidamento, per i quali

Si prevede di fare una valutazione dell'impatto della sperimentazione sul sistema complessivo dell'accoglienza a distanza di uno o due anni dall'attivazione delle strutture, tenendo conto anche dei dati relativi all'intero territorio regionale nell'anno 2015 forniti dal sistema ASSO ASMI e dal monitoraggio sugli interventi sociali a favore di bambini, ragazzi e famiglie.

### ***Osservazioni e questioni emerse***

Si riportano in conclusione alcune questioni e osservazioni emerse nel corso delle interviste e nelle risposte alle domande finali delle schede di rilevazione in cui veniva chiesto di indicare risultati inattesi, punti di forza e di criticità dei progetti attivati.

Le maggiori criticità segnalate riguardano la tipologia degli utenti, adolescenti in larghissima maggioranza accolti in quanto minori stranieri non accompagnati, in parte - ma non tutti - richiedenti asilo. La specificità di questa categoria di soggetti determinale altre questioni emerse.

Come già indicato uno degli aspetti di forza degli appartamenti è l'attenzione posta alla progressiva autonomia nella gestione degli spazi e della vita comunitaria. Al riguardo vengono segnalate, di seguito, alcune criticità o meglio fattori che devono essere tenuti in considerazione.

- Le diverse provenienze dei ragazzi, pur essendo una ricchezza, comportano anche la necessità di trasmettere e far condividere concetti e pratiche relative all'autonomia, all'igiene, alla gestione degli spazi che possono essere interpretati inizialmente in modo diverso e non compatibile con la vita comunitaria (Comune Livorno, Pieraccini). Allo stesso tempo l'omogeneità nella provenienza può avere effetti negativi sulla socializzazione all'esterno del gruppo e può rappresentare un ostacolo all'apprendimento della lingua italiana.
- Le difficoltà operative nella gestione della tipologia di utenti ha comportato in alcuni casi (Sds Val d'Era, Comune di Lucca) una particolare attenzione alla selezione dei ragazzi per l'accesso alla struttura. Secondo quanto riportato, alla struttura dovrebbero accedere quei ragazzi che hanno già fatto un percorso di accoglienza, che sono "conosciuti" dagli operatori e che hanno un bagaglio di risorse tale da poter valorizzare l'esperienza nell'appartamento. Per questo viene ribadita l'importanza di escludere la prima accoglienza o comunque un accesso prematuro (SdS Val d'Era). Presso il Comune di Lucca la selezione è effettuata a seguito di un'attenta analisi delle possibilità di partecipare ad un percorso di semiautonomia: i posti disponibili al momento non sono completamente coperti.
- Viene segnalato come critico dal Comune di Livorno il fatto di accogliere diverse tipologie utenti, in particolare ragazzi che con altissima probabilità proseguiranno il percorso di accoglienza presso una struttura Sprar e altri per i quali è previsto al momento dell'uscita un percorso autonomo, con la ricerca della casa e di un inserimento lavorativo. Viene riportata la difficoltà, in questi casi, di personalizzare gli interventi all'interno di gruppi di piccole dimensioni.

---

non sono presenti strutture sul territorio. Nel 2015 il Comune segnala un aumento degli inserimenti in strutture di tipo terapeutico (fuori zona/regione). Il Comune di Lucca nel 2014 ha collocato fuori regione 11 msna su 28 arrivati. Tra gli altri vengono inviati fuori regione soprattutto minori che necessitano di accoglienza in strutture terapeutiche.

Sono state segnalate sia nelle schede di rilevazione, sia telefonicamente alcune osservazioni rispetto alle caratteristiche strutturali degli appartamenti:

- collocazione: la posizione centrale dell'appartamento rispetto alla città facilita la possibilità per i ragazzi di gestire autonomamente i loro impegni giornalieri (scuola, medico, biblioteca, calcio, ciclofficina, tempo libero..) (Arké);
- adiacenza con altre strutture: viene segnalato come buona pratica l'appartamento La casa di Omar, gestito da Arnéra per l'SdS Val d'Era, che è stato realizzato nello stesso stabile di una comunità per minori gestito sempre dalla stessa cooperativa, dalla quale transitano almeno per un periodo i ragazzi inseriti nell'appartamento. L'adiacenza permette sia di garantire il supporto di un operatore in caso di necessità senza gravare eccessivamente sul piano economico, sia il fatto di trovarsi in un quartiere già fortemente sensibilizzato alla presenza di ragazzi accolti in struttura, che reagisce fornendo sostegno e disponibilità. Anche per il Gruppo appartamento Insieme, gestito a Lucca dalla Cooperativa L'impronta viene segnalata come punto di forza la vicinanza rispetto alla sede della cooperativa;
- vincoli del bando: il vincolo dei due posti in ogni camera non permette di gestire in modo efficiente appartamenti con camere molto grandi.

Rispetto alle risorse professionali è stata segnalata l'utilità della presenza di operatori che conoscano le lingue straniere in modo da poter meglio interagire con i ragazzi nel primo periodo di accoglienza anche in caso in cui non conoscano ancora la lingua italiana. Gli operatori dell'appartamento Nautilus (Diaconia Valdese Fiorentina) segnalano anche «la scarsa presenza di servizi rivolti all'etnopsichiatria in qualità di mediazione e di supporto psicologico dei minori».

In alcune strutture (Comune di Lucca, Val di Cornia, Comune di Pistoia) è stata ritenuta necessaria, data l'accoglienza di minori, la presenza di un adulto 24 ore su 24. In almeno un caso il completamento delle 24 ore e in particolare l'orario notturno viene coperto da volontari. La copertura delle 24 ore ha comportato inevitabilmente un aggravio dal punto di vista economico e gestionale rispetto a quanto previsto.

Una questione concerne le realistiche possibilità di inserimento sociale e lavorativo dei ragazzi accolti, che escono dalle strutture comunque molto giovani, e quindi l'effettiva possibilità di raggiungere l'autonomia al termine dell'accoglienza. A questo proposito alcune strutture hanno segnalato la «difficoltà di risposte a livello di formazione e avvio al lavoro da parte del territorio» che rende nella pratica “difficile un vero passaggio all'autonomia” al termine del periodo di accoglienza in struttura (Casa Rifredi, Comune di Firenze; La Casa di Omar, Sds Val d'Era). Il Comune di Firenze segnala anche la difficoltà dell'inserimento in percorsi formativi a causa dell'arrivo dei msna in momenti dell'anno diversi, non sempre compatibili con l'inserimento.

Nel corso delle interviste è inoltre emersa la necessità di:

- formazione e aggiornamento per gli operatori coinvolti, sia per gli enti locali che per i soggetti attuatori, riguardo al disbrigo delle pratiche burocratiche e sanitarie per minori stranieri non accompagnati, procedure Sprar per minori e adulti, rapporti con il Ministero (interni);
- Condivisione di prassi operative per la gestione dei casi di dubbio sulla minore età dichiarata;
- Collaborazione e sostegno per lo sviluppo delle reti territoriali finalizzate all'inserimento lavorativo (centri per l'impiego), attivazione di percorsi strutturati con le questure, attivazione delle risorse sul territorio per la creazione di opportunità formative, lavorative e abitative
- Utilità di una restituzione sulle attività di monitoraggio al fine anche di sensibilizzare la cittadinanza rispetto al lavoro svolto e incentivare l'emersione di opportunità sul territorio.

Per informazioni e approfondimenti

**Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza**

Istituto degli Innocenti

[centroregionali@minoritoscana.it](mailto:centroregionali@minoritoscana.it)

Tel. 0552037350/349